

Una "corona verde" di giardini e parchi circonda Torino

Arrivano dieci milioni di € da fondi europei

Progetto

MAURIZIO TROPEANO

Ricalca un'idea che risale al Seicento

Per ora ci sono sul tavolo 10 milioni di fondi europei e l'approvazione da parte della Regione del protocollo d'intesa per quello che viene definito un progetto strategico: la Corona verde. Quei soldi dovrebbero servire per iniziare a progettare quella che dovrebbe diventare «una grande "infrastruttura" ecologica e ambientale» un grande

parco territoriale che comprende le dimore sabaude e le aree naturalistiche e fluviali.

Ieri mattina la giunta regionale ha dato via libera al protocollo messo a punto dagli assessori all'Ambiente (De Ruggiero), Alla Pianificazione territoriale (Conti) e all'Innovazione (Bairati) che fissa gli impegni della Regione e quelli della provincia di Torino e dei comuni (Torino, Chieri, Nichelino, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria Reale) e i parchi interessati si dovranno assumere nel corso dei prossimi mesi. Il progetto interessa una novantina di comuni dell'area metropolitana di Torino compresa anche la zona collinare.

Spiega Bairati: «Il progetto integra l'idea della "Corona di delitie", proposta all'inizio del Seicento dal Castellamonte con riferimento alla costellazione delle dimore sabaude attorno a

Torino, con l'idea della cintura verde che «si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina».

Se questa è la filosofia alla base del progetto, la Corona Verde diventa anche lo strumento per dare continuità alla rete ecologica regionale e provinciale attraverso la connessione delle diverse aree naturalistiche e fluviali e tra queste e il sistema delle Regge sabaude «per garantirne una fruibilità integrata a tutti i cittadini». Di fatto una grande infrastruttura verde che interessa trasversalmente tutta l'area metropolitana.

La progettazione avverrà ad opera dei singoli comuni ma all'interno di un quadro generale di riferimento a cui sta lavorando una cabina di regia com-

posta da tecnici regionali, provinciali e dei comuni capofila. Il gruppo di coordinamento sta mettendo a punto strumenti di coinvolgimento, di comunicazione e di collaborazione per la progettazione, la gestione e la manutenzione dell'«infrastruttura verde». L'area metropolitana è stata suddivisa in sei ambiti territoriali che rappresentano i 6 tavoli in cui si sta organizzando il lavoro di progettazione della Corona Verde.

Il disegno strategico della Corona Verde nasce dagli studi e dalle proposte già elaborate dall'Amministrazione regionale nel 2001 e dal Politecnico di Torino nel 2007, che da ultimo ha definito uno specifico Schema Direttore. In questi mesi queste proposte «sono state riviste, arricchite ed aggiornate con riguardo per gli sviluppi recenti delle problematiche e delle progettualità locali già esistenti o avviate».

Via del Carmine 14

Qui nascerà il Museo del Lavoro

■ E' stato approvato ieri dalla giunta il finanziamento per il recupero dell'edificio di via del Carmine 14 nei pressi del palazzo che ospita il Museo diffuso della Resistenza, all'interno dell'isolato di San Daniele del complesso juvariano degli ex Quartieri milita-

ri di Porta Susina. Lì nascerà il Museo del Lavoro. La Compagnia di San Paolo ha deciso di finanziare il restauro e l'allestimento dell'edificio con 7 milioni di euro. Il complesso - una volta eseguiti i lavori - ospiterà archivi e attività culturali legati alla memoria e alla cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali.



